

*Amiamo tanto la nostra santa
Madonna della Provvidenza:
amiamo Maria e parliamo a
tutti di Maria, perché di tutti
essa è madre.*

San Luigi Guanella



Pagina del VANGELO: "...Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: -Pace a voi! Detto questo mostrò loro le mani e il fianco...Detto questo, soffiò e disse loro: - Ricevete lo Spirito Santo".

Provocazioni: "O Padre, effondi il tuo Spirito sulla chiesa perché rechi a tutti gli uomini l'annuncio della salvezza e della pace".

"Il lavoro, un'alleanza sociale generatrice di speranza"

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

La Festa dei Lavoratori, in questo Anno giubilare, vuole offrire orizzonti di speranza agli uomini e alle donne del nostro tempo, consapevoli «che il lavoro umano è una chiave, e probabilmente la chiave essenziale, di tutta la questione sociale, se cerchiamo di vederla veramente dal punto di vista del bene dell'uomo» (Giovanni Paolo II, *Laborem exercens*, 3). La tutela, la difesa e l'impegno per la creazione di un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, costituisce uno dei segni tangibili di speranza per i nostri fratelli, come Papa Francesco ci ha indicato nella Bolla di indizione dell'Anno giubilare (cf. Francesco, *Spes non confundit*, 12).

L'esperienza della pandemia ci ha consegnato un modo di lavorare nel quale è possibile coniugare in molte circostanze lavoro in presenza e a distanza, aumentando la nostra capacità di conciliare vita di lavoro e vita di relazioni soprattutto nel cosiddetto *smart-working*, ma rischiando anche di impoverire i rapporti umani tra i lavoratori e le stesse relazioni familiari. Un effetto strutturale e fondamentale lo sta esercitando la grave crisi demografica, per la quale vedremo nei prossimi anni uscire dal mercato del lavoro la generazione più consistente, sostituita progressivamente da un numero sempre più ridotto di giovani. Allo stesso tempo, accade qualcosa di paradossale, ossia lo sfruttamento di fratelli immigrati, dimenticando che la loro presenza può costituire un motivo di speranza per la nostra economia, ma solo se verranno integrati secondo parametri di giustizia. Inoltre, oggi, con quello che viene chiamato *mismatch*, ossia il disallineamento tra domanda e offerta, assistiamo contemporaneamente al fenomeno di posti di lavoro vacanti, che non trovano personale con le necessarie competenze, e giovani disoccupati che non hanno i requisiti adatti. Resta sullo sfondo, infine, la dura «legge di gravità» della competizione globale per la quale le imprese cercano di localizzarsi laddove i costi (quello del lavoro incluso) sono più bassi. E questo alimenta una spirale al ribasso su costo e dignità del lavoro.

Se il dato statistico sulla disoccupazione, in forte calo, potrebbe spingere all'ottimismo, sappiamo invece che dietro persone formalmente occupate c'è un lavoro povero. Occorre, infine, considerare la situazione delle donne, che in alcuni ambiti vengono penalizzate non solo con una minore retribuzione, ma anche con l'assenza di garanzie nei tempi della gravidanza e della maternità. Non ci sarà piena giustizia, infine, senza sicurezza sul lavoro, la cui mancanza fa ancora tante vittime. Per dare speranza occorre invertire queste tendenze: sarà uno dei segni più rilevanti del Giubileo.

Esistono tuttavia segni di speranza da alimentare per essere generativi e per far nascere e promuovere lavoro degno ma, come sempre, essi richiedono la nostra partecipazione attiva per proseguire l'opera della Creazione. Un segno di speranza è il riconoscimento nei contratti di lavoro nazionali dell'importanza della formazione permanente e della riqualificazione durante gli anni di lavoro. È necessario valorizzare, inoltre, lo strumento degli stessi contratti per impiegare le risorse a disposizione anche in forme di *welfare* e di assicurazione attenti alle emergenze sanitarie e familiari. È segno di speranza la creazione di relazioni virtuose tra datori di lavoro e lavoratori, dove il dialogo, la riconoscenza, i meccanismi di partecipazione, alimentano fiducia e cooperazione mettendo in moto le motivazioni più profonde della persona e facendo crescere la forza dell'impresa e la qualità del lavoro.

Come Chiesa abbiamo sentito, in questi anni, la responsabilità di impegnarci su questo fronte, non solo assicurando vicinanza e conforto a chi è in difficoltà, ma contribuendo a creare «un'alleanza sociale per la speranza che sia inclusiva e non ideologica» (*Spes non confundit*, 9). Lo abbiamo fatto anche con visioni che donano prospettive di speranza, come quelle dell'economia civile, e investendo in interventi generativi, volti alla creazione di una cultura del lavoro e di opportunità, come il Progetto Policoro, con il quale da trent'anni la Chiesa in Italia investe su giovani animatori di comunità formati per impegnarsi nelle loro diocesi. Negli ultimi anni essi hanno operato nel solco dell'ecologia integrale, che guarda alla sostenibilità e all'interdipendenza tra dimensione sociale ed ecosistema. Dal Progetto Policoro sono nati frutti significativi e imprese capaci di stare sul mercato e di promuovere lavoro degno anche nelle aree del Paese più disagiate.

Non ultimo, appare opportuno un appello alla responsabilità di tutti noi. L'economia e le leggi di mercato non devono passare sopra le nostre teste lasciandoci impotenti. Il mercato siamo noi: sia quando siamo imprenditori e lavoratori, sia quando promuoviamo e viviamo un consumo critico. La responsabilità sociale d'impresa è oggi un filone sempre più consolidato grazie anche agli interventi regolamentari che impongono alle aziende un bilancio sociale e prendono le distanze da comportamenti furbeschi volti solo alla speculazione. I credenti e tutti i cittadini di buona volontà sono chiamati in questo contesto propizio a stimolare le aziende a gareggiare tra loro anche sulla dignità del lavoro e a usare l'informazione sui loro comportamenti come criterio per le scelte di consumo e di risparmio.

La «mano invisibile» del mercato non è sufficiente a risolvere i gravi problemi oggi sul tappeto. È la nostra mano visibile che deve completare l'opera di con-creazione di una società equa e solidale e continuare a seminare speranza. Infatti, «i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza» (*Spes non confundit*, 7).

Con affetto e stima *Dan Enrico*

mercoledì 30 aprile

Alle ore 19.00 nella Sala S. Antonio si incontra il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

sabato 3 maggio

Alle ore 15.00 in Istituto di V. Bainsizza, i bambini di prima confessione si preparano a ricevere il sacramento della Riconciliazione.

sabato 3 maggio

In oratorio alle ore 20.00 si incontra il gruppo famiglie per il consueto incontro formativo e conviviale.

Parrocchia Sant'Antonio di Padova – Alberobello
OPERA DON GUANELLA
CALENDARIO LITURGICO
 2[^] Settimana del Tempo di Pasqua/ Ciclo C



+ DOMENICA 27 aprile <i>2^a del Tempo di Pasqua</i> <i>Della Divina Misericordia</i>	ore 8.00	...	<u>a S. Antonio</u>
	ore 9.00	+ Gianni Sisto	<u>a S. Lucia</u>
	ore 10.00	+ Maria Luigia Miraglia (1° Anniversario)	<u>a S. Antonio</u>
	ore 11.30	+ Vittorio, Isabella e Ilia Pagliarulo <i>30° Anniversario di Nozze</i> <i>Cosimo Lippolis e Antonia De Carlo</i>	<u>a S. Antonio</u>
	ore 18.00	+ Gigliola Rossi Leo	<u>a S. Antonio</u>
	ore 19.00	+ Pola Maselli	<u>a S. Lucia</u>
Lunedì 28 aprile	ore 18.00	+ Mauro Cardone	<u>a S. Antonio</u>
Martedì 29 aprile <i>Santa Caterina da Siena</i> <i>Patrona D'Italia e Europa</i>	ore 18.00	+ Anna Rodio (Trigesimo)	<u>a S. Antonio</u>
Mercoledì 30 aprile	ore 18.00	+ Peppino Guarella + Ciccio Bagordo	<u>a S. Antonio</u>
Giovedì 01 maggio <i>San Giuseppe Lavoratore</i>	ore 11.00	Santa Messa a Capo di Gallo	
Venerdì 02 maggio <i>Sant' Atanasio vesc. e dott.</i>	ore 18.00	+ Nonni e zii (<i>dell'Offerente</i>)	<u>a S. Antonio</u>
Sabato 03 maggio <i>Santi Filippo e Giacomo</i>	ore 9.00	...	<u>a S. Lucia</u>
	ore 18.00	+ Leonarda De Carlo (Trigesimo)	<u>a S. Antonio</u>
+ DOMENICA 04 maggio <i>3^a del Tempo di Pasqua</i>	ore 8.00	...	<u>a S. Antonio</u>
	ore 9.00	...	<u>a S. Lucia</u>
	ore 10.00	+ Maria Domenica Lafornera	<u>a S. Antonio</u>
	ore 11.30	+ Giacomo Girolamo	<u>a S. Antonio</u>
	ore 19.00	+ def. Fam. Romano, Lorè	<u>a S. Antonio</u>
	ore 20.00	+ Francesco Lacatena	<u>a S. Lucia</u>

AVVISI:

- **Da domenica 04 maggio** le messe serali verranno celebrate alle 19.00 a S. Antonio e alle ore 20.00 a S. Lucia
- **Mercoledì 1 maggio** festa dei lavoratori, alle ore 11.00 celebriamo la Santa messa a Capo di Gallo. Non ci sarà la S. Messa a S. Antonio.
- **La lampada del Ss.mo** questa settimana arde per *Peppino Guarella e Ciccio Bagordo*.